

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

7^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

INTERROGAZIONI

66° Resoconto stenografico

SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 LUGLIO 2004

Presidenza del presidente ASCIUTTI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 5
CALDORO, <i>sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca</i>	3, 4, 5
* EUFEMI (UDC)	4
MODICA (DS-U)	5, 6
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B.: *I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.*

Gli interventi contrassegnati con l'asterisco sono stati rivisti dall'oratore.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democratica e di Centro: UDC; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti Italiani: Misto-Com; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito Repubblicano Italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici Italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Alleanza Popolare-Udeur: Misto-AP-Udeur.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-01398, presentata dal senatore Eufemi.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Signor Presidente, ricordo *in primis* che il Ministero della salute, nell'ambito dei programmi di ricerca avviati nel 2001, la cui scadenza era fissata per l'8 marzo 2004, ha finanziato lo studio denominato «Prevalenza dei disturbi mentali in una popolazione urbana di preadolescenti e associazione tra assetto genetico e comportamento», che è stato condotto dall'istituto Eugenio Medea di Bosisio Parini (Lecco).

Ricordo che il presidente dell'istituto Medea, dottor Domenico Galbiati, aveva sottoposto all'attenzione del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, nel settembre 2002, le coordinate della ricerca, chiedendo per la stessa il patrocinio dell'amministrazione. Nel marzo 2003, dopo un attento esame del progetto, si è ritenuto che lo stesso dovesse essere direttamente sottoposto all'attenzione dei genitori degli allievi ai quali era diretto, affinché potessero decidere in ordine alla partecipazione.

Nel luglio 2003, è stata poi indetta una apposita riunione, tenutasi presso il Ministero, con i direttori degli Uffici scolastici regionali, i quali sono stati incaricati di verificare la correttezza della procedura seguita e di adottare gli eventuali consequenziali provvedimenti. Al riguardo si precisa che lo studio è di natura esclusivamente epidemiologica e non include pertanto interventi terapeutici. Esso ha riguardato una popolazione di circa 3.600 preadolescenti e le relative famiglie, rappresentative della popolazione residente nelle città di Lecco, Conegliano, Pisa, Roma, Rimini e Cagliari, che hanno dato il loro consenso informato e scritto alla ricerca.

Si sottolinea, inoltre, che il progetto di ricerca sopracitato prevede la sola «incidenza e prevalenza» dei fenomeni senza il coinvolgimento di ritorno della popolazione interessata. Difatti, i questionari sottoposti (*Child Behaviour Checklist*) sono anonimi e pertanto risulta impossibile identificare il compilatore.

Sono stati inoltre attivati rapporti con il Dicastero della salute per un esame congiunto delle iniziative in tale ambito da realizzarsi con il coinvolgimento del mondo della scuola. A tal fine è stato istituito un comitato scientifico interministeriale per la realizzazione di un programma nazio-

nale di comunicazione contro il pregiudizio nei confronti delle malattie mentali, da realizzarsi con il coinvolgimento della scuola. Le scuole secondarie di secondo grado sono state invitate ad effettuare una rilevazione che consenta di verificare la percezione del problema delle malattie mentali da parte dei docenti; il grado di presenza di contenuti afferenti al tema delle malattie mentali all'interno del piano dell'offerta formativa e delle programmazioni di classe, nonché l'esistenza di esperienze facoltative e didattiche sul tema. I questionari di rilevazione dovranno essere compilati entro il 28 luglio prossimo.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, nel dichiararmi soddisfatto, desidero ringraziare il sottosegretario Caldoro per la puntualità con la quale ha risposto all'atto di sindacato ispettivo da me presentato, che muoveva dall'esigenza di fare chiarezza su taluni interventi realizzati all'interno di alcuni istituti educativi ed intendeva dare voce alle preoccupazioni provenienti dalla società civile, turbata dalle eventuali conseguenze sui ragazzi interessati da tali interventi.

Siamo rassicurati dalle parole del rappresentante del Governo, perché l'ambito della ricerca condotta dall'istituto E. Medea è molto circoscritto, interessa una popolazione assolutamente limitata. Mentre invitiamo il Governo a vigilare su tale progetto, non dobbiamo dimenticare che, come è accaduto negli Stati Uniti, l'accertamento dei disturbi infantili relativi al comportamento e all'apprendimento può portare per milioni di bambini alla diagnosi di malattie mentali e quindi alla somministrazione di psicofarmaci che danno assuefazione, come dimostrano le ricerche scientifiche nel settore.

Ci auguriamo che il Parlamento, sensibile alla tutela dei diritti del fanciullo, possa intraprendere tutte le azioni necessarie a garanzia dell'infanzia, per difenderla dall'abuso di trattamenti psicofarmacologici, troppe volte indotti da meri interessi di mercato.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01463, presentata dal senatore Modica.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. In merito alla questione sollevata dall'onorevole interrogante con riferimento all'Istituto superiore di finanza e organizzazione aziendale (ISFOA) si rappresenta quanto segue.

Va anzitutto rilevato che tale istituto rilascia titoli di studio liberi e privati, non equipollenti e senza valore legale. Gli studenti che intendono seguire i corsi sono pertanto consapevoli del fatto che i titoli conseguiti non potranno essere utilizzati, non essendo l'istituto autorizzato a rilasciare titoli aventi valore legale.

È peraltro da tenere presente che, come ricordato dall'onorevole interrogante, la normativa vigente prevede che le denominazioni di università, ateneo, politecnico e istituto di istruzione universitaria possono essere usati soltanto dalle università statali e da quelle non statali riconosciute e

che pertanto le qualifiche accademiche, comprese quelle *ad honoris causam*, possono essere conferite soltanto con le modalità e nei casi indicati dalla legge.

Il Ministero è già stato informato, pur senza il supporto delle indispensabili prove documentali, dei corsi attivati dall'istituzione in oggetto, ma per avviare le procedure di competenza (indagini presso la prefettura e avvio del procedimento presso l'ufficio del Garante per la pubblicità ingannevole) è necessario acquisire idonea documentazione dalla quale si evinca in modo chiaro e incontrovertibile che l'istituto pone in essere una attività non di sua competenza.

È infatti da ricordare che una istituzione non autorizzata non può comunque rilasciare titoli con denominazione protetta, pur sottolineando che essi sono privi di valore legale, ma può rilasciare solo attestati.

Pertanto, riguardo all'istituto in questione, il Ministero non mancherà di avviare una attività di informativa presso la prefettura competente.

MODICA (*DS-U*). Ringrazio il sottosegretario Caldoro per aver condiviso la preoccupazione da me espressa nella mia interrogazione e per aver confermato – esistevano dubbi in proposito, ora fugati – l'esistenza di norme che riservano il rilascio di titoli e denominazioni accademiche aventi valore legale soltanto alle università statali e non statali riconosciute ed autorizzate dal Ministero.

Mi reputo tuttavia insoddisfatto perché ritengo che, essendo trascorso un certo numero di mesi dalla presentazione dell'interrogazione, sarebbe stato possibile approfondire la questione e assumere le iniziative annunciate oggi dal sottosegretario Caldoro.

Le informazioni fornite nell'interrogazione, che peraltro sono facilmente reperibili nel sito *internet* dell'istituto, sono sufficienti a provare il ricorso dello stesso ad una forma di pubblicità che tende a ingannare almeno in parte lo studente. Ricordo che nel riferimento ai titoli ordinari vi è la laurea *ad honoris causam* conferita a cinque Ministri dell'attuale Governo, a loro insaputa. La questione non riguarda i cinque Ministri, ma temo che rappresenti di per sé un elemento ingannevole nei confronti dell'utenza.

Mi auguro che il Ministero, attraverso la prefettura competente, raccolga informazioni utili al riguardo molto rapidamente e intervenga, perché la legge, a mio giudizio, non è stata rispettata.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-01631, presentata dai senatori Modica e Franco Vittoria.

CALDORO, *sottosegretario di Stato per l'istruzione, l'università e la ricerca*. Con riferimento alla interrogazione parlamentare in oggetto, si fa presente che effettivamente la riunione per l'insediamento del rinnovato Consiglio nazionale degli studenti universitari è stata convocata per le ore 17 del 25 maggio scorso.

Si deve tuttavia rilevare che, all'ora stabilita, nessuno degli studenti convocati si è presentato nella sala indicata per lo svolgimento della seduta. Solo dopo ben 45 minuti, peraltro a seguito di ripetuti inviti e sollecitazioni da parte dei funzionari della segreteria, gli studenti, che stazionavano nel piazzale antistante, hanno fatto ingresso nell'edificio e si è così potuto procedere alla loro identificazione.

Tale ritardo ha però impedito la presenza del Ministro, che aveva già assunto importanti e improrogabili impegni per le ore successive e, pertanto, la seduta non ha più potuto avere luogo.

Il Ministero ha quindi predisposto una nuova convocazione della riunione per il giorno 30 giugno alle ore 17 con la presenza del Ministro, stabilendo altresì che la seduta sarebbe proseguita il giorno successivo per consentire all'organo lo svolgimento di lavori eventualmente programmati. Anche questa nuova convocazione non ha però avuto esito in quanto la metà dei consiglieri non ha raggiunto la sala riunioni.

Quindi, con una ulteriore convocazione, è stata nuovamente fissata una riunione per il giorno 30 luglio prossimo, con l'avvertenza che l'inseguimento del Consiglio nazionale degli studenti universitari avverrà improrogabilmente a prescindere dal numero dei consiglieri presenti.

Per quanto attiene, infine, al costo sostenuto dal Ministero per la mancata riunione del 25 maggio, al momento, esso non è quantificabile in quanto non si è ancora in possesso della necessaria documentazione delle spese.

MODICA (DS-U). Evidentemente, il resoconto dei fatti che mi è stato fornito dagli studenti membri del CNSU, che era motivo per dubitare della ricostruzione del sottosegretario Caldoro, non è esatto quanto meno per i tempi. Se la situazione è quella descritta – e non ho motivo per dubitare della ricostruzione fornita dal rappresentante del Governo –, è ovvio che una riunione convocata alle ore 17 deve prevedere la presenza in tempo utile per le fasi di identificazione. Sarà mia cura trasmettere agli studenti del Consiglio nazionale questa disamina dei fatti con l'invito, almeno da parte mia, ad espletare il più rapidamente possibile le procedure per la costituzione di questo importante organo.

Ringrazio il Sottosegretario per le informazioni relative alle fasi ulteriori, che non avevo richiesto nell'interrogazione, e mi dichiaro soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,20.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

EUFEMI. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

nelle scuole italiane vengono fatti compilare questionari ed intraprese altre azioni che sembrerebbero tese a stigmatizzare il 9-10% dei bambini come malati mentali;

è in corso la compilazione di questionari, da parte o di alunni o di genitori o di insegnanti, sul modello di quanto fatto negli U.S.A., atti a rilevare il «disturbo dell'iperattività e dell'attenzione»;

questi criteri stigmatizzano ampie percentuali di bambini ed adolescenti come affetti da disturbi psichici, con il pericolo di essere successivamente sottoposti a trattamenti a base di psicofarmaci;

negli U.S.A., nonostante le rassicurazioni iniziali di un uso limitato di farmaci, più di sei milioni di bambini ed adolescenti sono trattati solo per questo «disturbo» con psicofarmaci a base di anfetamine, i quali hanno una quantità impressionante di effetti collaterali: infatti sono in corso notevoli controversie, anche di tipo legale,

si chiede di sapere se non si ritenga di fornire ogni elemento utile di valutazione, facendo chiarezza su tali interventi, a sfondo epidemiologico e di conseguenza curativi, realizzati all'interno di istituti educativi.

(3-01398)

MODICA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

da un trafiletto apparso recentemente sul settimanale «Venerdì» del quotidiano «La Repubblica» si è appreso che l'ISFOA avrebbe conferito una laurea *honoris causa* al ministro Letizia Moratti (probabilmente a sua insaputa);

una ricerca sulla rete Internet ha evidenziato l'esistenza di un «Istituto superiore di finanza e organizzazione aziendale» (ISFOA) dal cui sito <http://www.isfoa.it> sono state ricavate tutte le informazioni che seguono;

l'ISFOA si definisce come «libera e privata università internazionale», costituita e gestita da «Assoconsulenza – Associazione italiana consulenti di investimento», con sedi a Milano in Piazza affari ed a Civitanova Marche;

la presentazione dell'ISFOA comincia così: «Professionisti, imprenditori, dirigenti, quadri, funzionari, giornalisti, agenti e rappresentanti in possesso di una acclarata esperienza possono completare e sviluppare il proprio vissuto personale conseguendo un prestigioso titolo di studio libero e privato, non equipollente e senza valore legale, ma egualmente ap-

prezzato ed accreditato presso imprese ed istituzioni finanziarie italiane ed estere»;

l'ISFOA ha un «ordinamento generale e accademico» il cui articolo 1, intitolato «scopi e organizzazione dell'università», dice che «l'università è un istituto libero privato e di diritto internazionale», che «l'università è gestita da un Consiglio di amministrazione, da un Consiglio direttivo e da un Senato accademico» e che «a conferma del raggiungimento degli scopi prefissi, dopo aver superato gli esami prescritti ed elaborato una tesi che dovrà essere giudicata soddisfacente, il candidato riceverà un diploma di laurea»;

l'articolo 2 del predetto «ordinamento» chiarisce che i «diplomi di laurea rilasciati dall'università sono i seguenti: 1) diploma in scienze finanziarie, industriali, aziendali, amministrative, organizzative, commerciali, gestionali, fiscali, economiche, sociali, tributarie, assicurative, comportamentali, statistiche; 2) diploma in *marketing*, comunicazione, vendita, relazioni esterne, *investor relations*»;

gli articoli 13, 14, 15, 16 e 17 stabiliscono che i diplomi di laurea si conseguono dopo aver superato con profitto 30 esami, di cui 23 in comune e 7 specifici per ciascuno dei due tipi di «laurea», e dopo aver elaborato una «tesi di laurea» valutata positivamente da due esperti e discussa davanti ad una commissione composta da membri del Senato accademico;

l'articolo 17 prevede che «alla fine della dissertazione, allo studente verrà rilasciato dal Senato accademico il diploma di laurea»;

l'articolo 19 così recita: «I titoli conferiti impegnano solo l'università stessa che li rilascia a titolo privato e su basi assolutamente legali nel pieno rispetto delle norme previste dalla Costituzione della Repubblica italiana, nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato e dalle direttive comunitarie»;

l'ISFOA ha anche un «Magnifico Rettore» nella persona del dott. Stefano M. Fasullo; un «corpo docente» formato, oltre che dal «Rettore», da due «professori ISFOA»; un «Senato accademico» di cui fanno parte, secondo quanto riportato dal sito Internet, molte personalità imprenditoriali, politiche, religiose e militari, tra cui anche alcuni parlamentari italiani ed europei;

è assai ampio l'elenco delle persone cui risulterebbe dal sito che sono state conferite dall'ISFOA lauree *honoris causa* tra cui (probabilmente a loro insaputa) cinque ministri;

nella voce «Riconoscimenti ed attestazioni» del sito sono pubblicate (probabilmente in violazione delle norme che regolano la riservatezza della corrispondenza) copie fotografiche di biglietti di ringraziamento e compiacimento indirizzati al «Magnifico Rettore» dell'ISFOA da parte di autorevoli personalità italiane, con l'evidente scopo di accreditare l'ISFOA presso i possibili clienti;

considerato che:

l'articolo 1 della legge 13 marzo 1958, n. 262, prevede che le qualifiche accademiche di dottore, compresa quella *honoris causa*, possano essere conferite soltanto con le modalità e nei casi indicati dalla legge;

l'articolo 10 del decreto-legge 10 ottobre 1973, n. 580, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 30 novembre 1973, n. 766, prevede che le denominazioni di università, ateneo, politecnico, istituto di istruzione universitaria possano essere usate soltanto dalle università statali e da quelle non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale a norma delle disposizioni di legge,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga conveniente che, a tutela del sistema universitario nazionale e degli eventuali studenti dell'ISFOA, sia accertata l'esatta natura dell'ente e delle sue attività, nonché il rispetto della legge da parte dell'ISFOA, in particolare delle norme sopra citate;

se non ritenga altresì opportuno valutare – visto che situazioni simili a quella dell'ISFOA sono state segnalate anche in passato dalla stampa e da organi accademici – se e come intervenire per chiarire ed adeguare la normativa esistente in un contesto sociale, culturale ed economico così profondamente cambiato.

(3-01463)

MODICA, FRANCO Vittoria. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

gli studenti universitari italiani hanno recentemente proceduto ad eleggere i loro rappresentanti nel Consiglio nazionale degli studenti universitari;

gli studenti eletti sono stati nominati dal Ministro e convocati al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per la prima riunione del Consiglio alle ore 17 del 25 maggio 2004;

a norma del decreto del Presidente della Repubblica istitutivo del Consiglio, durante la prima riunione del Consiglio si procede all'elezione del Presidente e dell'ufficio di presidenza mentre, nelle more dell'elezione, la riunione è presieduta dallo studente più anziano di iscrizione;

nel regolamento interno del Consiglio è previsto invece che la riunione di insediamento del Consiglio sia presieduta dal Ministro;

risulta agli interroganti che la riunione, pur essendo stata regolarmente convocata, pur essendo presenti 29 dei 30 membri del Consiglio, tutti identificati entro le ore 17:30, pur essendo il Ministro presente al Ministero, non si è tenuta,

si chiede di sapere:

se la descrizione dei fatti corrisponda al vero;

per quali motivi non si sia tenuta la prima riunione del Consiglio nazionale degli studenti universitari;

se e quando sia stata nuovamente convocata la prima riunione del Consiglio;

quale sia stato il costo sostenuto dal Ministero per rimborsare le spese di viaggio e soggiorno ai componenti del Consiglio per la riunione che non si è tenuta.

(3-01631)

